

«Le bellezze naturali mi incantano, ma la bellezza creata dall'uomo mi esalta, ragione per cui adesso io amo tanto Venezia, perché lì è soltanto l'uomo che opera, è soltanto l'uomo che ha agito, che ha creato e da una pozzanghera ha tirato fuori questo grande miracolo».

(*Incontro con Aldo Palazzeschi*, intervista televisiva a cura di Carlo Mazarella, 2 marzo 1965)

«Per me l'Italia è una cosa sola e mi piace tutta nelle sue fantastiche diversità. Non sono campanilista. Da giovanissimo ebbi un grande amore per Napoli, forse per quel tanto già di orientale che me la faceva sembrare così lontana dalla mia Firenze, oltre che per la sua naturale bellezza; più tardi ho amato Roma e ora la città dove mi piace più di vivere è Venezia, forse per quegli elementi di surrealismo che sono nella mia anima e che fanno di Venezia una incredibile realtà».

(ROBERTO DE MONTICELLI, *Il nipote delle Materassi ha fatto strada*, in «Il Giorno», 13 gennaio 1959)

«Il romanzo [*Roma*] lo immaginai vedendo tanti di quegli uomini cattolici integrali, sentendo una certa atmosfera nella quale giganteggiavano, sempre più isolate, talune figure di nobili. Alla fin fine, si vede che il Principe, attorno al quale ruota tutto un ambiente nuovo, tutto un mondo nuovo, spregiudicato, vano, falso, è sullo stesso piano del servitore. Che cosa hanno in comune Filippo di Santo Stefano e il sor Checco? Ma la fede, la comunanza di virtù, di ideali, di religione, insomma! Il cristianesimo è elevazione degli umili. Quell'uomo, il sor Checco, è come il Principe e il Principe è come lui. Una affinità molto difficile da comprendere, coi tempi che corrono. Ma è una realtà; è così».

(GIOVANNI LUGARESÌ, *Il romanzo di Palazzeschi sui teleschermi. «Roma» in Tv*, in «Il Gazzettino», 22 febbraio 1974)



In abiti da gondoliere, anni Sessanta. (FP)



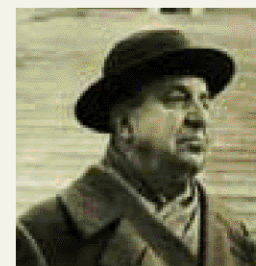
Palazzeschi nella nuova abitazione a Venezia, primi anni Sessanta. (FP)



(a sinistra) Ancora nella casa veneziana dello scrittore. (FB); (a destra) Aldo Palazzeschi a Padova, in occasione della consegna della laurea *honoris causa* conferitagli dal Rettore Guido Ferro, 22 novembre 1962. (FP)



(a sinistra) Con Arnoldo Mondadori e Giorgio Bassani a Venezia, all'Hotel Cipriani, in occasione del premio Campiello, 1969. (FP); (a destra) Palazzeschi a Roma davanti all'Ara-coeli. (FP)



(a sinistra) Palazzeschi a Venezia, su un vaporetto, alla fine degli anni Sessanta. (FP); (a destra) Palazzeschi e Carlo Levi all'arrivo alla Villa Valle, in Valdagno, per il conferimento del Premio Marzotto, salutati da Vittorio Emanuele Marzotto e dalla moglie, la contessa Rory Marzotto, 26 settembre 1953. (FP)

## Aldo approda a Venezia e pubblica *Roma*